

**A DON DARIO ZANINI
NEL QUINTO ANNIVERSARIO
DEL SUO RITORNO ALLA CASA DEL PADRE
23 giugno 2015 - 23 giugno 2020**



Carissimo Don Dario,
sono passati cinque anni dalla tua salita
alla Casa del Padre.

Ti ricordiamo sempre con affetto nella
preghiera sicuri che anche tu continui a
pregare per noi e a vegliarci dall'alto.

Ti ringraziamo per tutto quello che hai
fatto in tanti anni di ministero nella tua
Comunità che hai sempre tanto amato e
che hai servito fino agli ultimi giorni della
tua vita.

Ti chiediamo di intercedere presso la
Madre del Cielo, che hai venerato con
tanto zelo nel Suo Santuario qui a Sasso,
perché ci doni tutte le grazie di cui
abbiamo bisogno e di ringraziarLa per
aver posto qui in questa terra una Sua
dimora speciale.

Arrivederci in Paradiso e che il Signore ti
ricompensi per tutto l'amore che ci hai
donato.

don Paolo



Don Dario Zanini
nasce a Ca' del Sarto
di Rioveggio di
Monzuno in una
famiglia molto
numerosa, terzo di
undici figli, il 12
maggio 1924.
Il padre Pietro è il
sarto della zona ed
è coniugato con
Laura Bonfiglioli,
casalinga.

Don Dario insieme ai suoi familiari - Rioveggio - estate 1942

Dopo la licenza elementare entra nel seminario arcivescovile di Bologna per compiere gli studi liceali e teologici.



*Seminario Arcivescovile "Villa Revedin" - agosto 1937 -
don Dario seminarista accanto al servo di Dio don Ferdinando Casagrande
ed alcuni suoi compagni di scuola.*

Purtroppo a causa dei continui bombardamenti su Bologna, deve rientrare in famiglia e a Riveggio vive i tragici avvenimenti della guerra e dello sfondamento della Linea Gotica. In queste parrocchie ritrova alcuni compagni di seminario: don Casagrande parroco a La Quercia di Gardelletta, già suo prefetto in seminario, don Marchioni, parroco di S. Martino di Caprara ed economo di Casaglia di Monte Sole e don Fornasini, parroco di Sperticano di Marzabotto. Questi suoi amici sacerdoti saranno tutti uccisi nella strage di Monte Sole a cavallo dei mesi di settembre-ottobre 1944.



I Servi di Dio don Giovanni Fornasini - don Ferdinando Casagrande - don Ubaldo Marchioni



*San Martino di Caprara di Monte Sole
don Dario, giovane seminarista, insieme al parroco di San Martino,
al Servo di Dio don Casagrande e ad altri due seminaristi*



*Il Servo di Dio padre Martino Capelli, scj
docente di Storia Ecclesiastica e di Sacra Scrittura
presso lo Studentato dei Dehoniani di Bologna*



*Castiglione dei Pepoli
Collegio dei Dehoniani
qui don Dario assisteva alle lezioni
di padre Martino Capelli*

Per non perdere tempo nella sua preparazione teologica, cavalcando la sua bicicletta, da Rioveggio sale fino a Castiglione dei Pepoli per assistere alle lezioni di Sacra Scrittura e di Storia ecclesiastica di padre Martino Capelli, dehoniano sfollato in quel paese insieme agli studenti dello Studentato delle Missioni del S. Cuore di Bologna. Anche padre Capelli sarà barbaramente trucidato dai Nazisti, insieme a don Comini salesiano, presso la Botte di Pioppe di Salvaro nell'ottobre del 1944. I tristi avvenimenti vissuti da don Dario segneranno molto forte la sua vita e ne faranno un testimone oculare di quei terribili eventi.

Il 1° luglio 1947 viene ordinato prete dal cardinal Nasalli Rocca e per due anni presta servizio presso il Santuario di San Luca di Bologna, poi viene inviato come cappellano a Mirabello dove si prodiga nella formazione dei giovani e si adopera ad aiutare la popolazione colpita dall'alluvione. L'Arcivescovo lo invia, poi, come vice parroco a Monzuno e, infine, nell'ottobre 1957 è destinato a Sasso Marconi come vicario con diritto di successione al vecchio parroco: diverrà arciprete della parrocchia nel 1963 e vi resterà fino alla morte avvenuta il 23 giugno 2015.





*Il Cardinal Giacomo Lercaro
benedice e inaugura i nuovi campi sportivi della parrocchia
don Dario e accanto a lui Giancarlo Giovagnoni*

Don Dario è stato un sacerdote molto attivo e tantissime sono state le iniziative che lo hanno visto protagonista: la Fondazione del Centro Sportivo Italiano a Sasso Marconi con la costruzione dei campi sportivi parrocchiali, le gare in bicicletta, le scalate sulle Alpi e sul Cervino, la partecipazione alla Marcialonga sciistica e il pellegrinaggio a piedi a Roma in occasione dell'Anno Santo 1975, accompagnato da Marina Fortuzzi e Michele Fortuzzi.



Accanto alla grande passione sportiva unisce quella per l'arte. Amico di grandi pittori contemporanei, come il Baldi, il Romagnoli, il Saetti, per ricordarne alcuni, possiede un'innata capacità di critico d'arte di un certo rilievo.



*Due quadri dipinti da don Dario
della chiesa parrocchiale di Monzuno*



Ma don Dario è stato soprattutto un autentico prete, attivo nel campo pastorale. Grazie alla sua opera è riuscito a ripristinare e rivitalizzare il Santuario della Madonna del Sasso che trae le sue origini fin dal 1283. La sua devozione mariana è riuscito a trasmetterla ai propri parrocchiani che oggi venerano e onorano Maria nel Santuario che si affaccia sulla piazza principale del paese. Sacerdote convinto e coerente si è prodigato anche nell'ambito liturgico con una grande attenzione verso l'Eucarestia celebrata con tanta intensità e serietà e alla preghiera continua e costante.

Come già accennato nella pagina precedente don Dario ha riproposto il culto della Vergine del Sasso con tante iniziative: pubblicazione di scritti e di ricerche storiche, processioni, collocazione di immagini mariane nel territorio parrocchiale, messa a posa di vetrate artistiche e di nuove immagini all'interno della chiesa, pellegrinaggi ai vari santuari mariani...



Nel 1983 Don Dario ha voluto celebrare, con molta solennità, il settimo anniversario della fondazione del santuario e nel 1987 il secondo centenario della traslazione dell'Immagine della Madonna del Sasso dalla Rupe al Borgo del Sasso.



Con il concorso dell'Amministrazione comunale, don Dario ha posto alla fine della Via Porrettana, a pochi metri dall'antico santuario, un'edicola con l'immagine della Madonna in terra cotta policroma di pregiato valore.



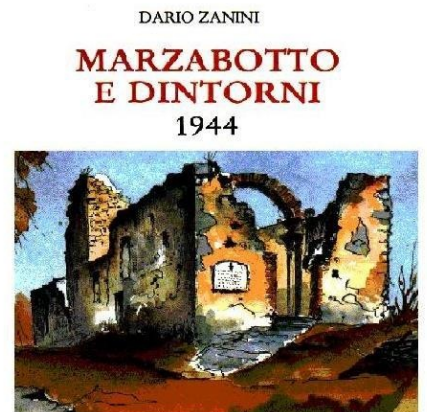
Edicola mariana con la prima immagine della Madonna del Sasso, poi sostituita con l'attuale immagine policroma



A don Dario, però, va riconosciuto anche il merito di aver mantenuta viva la memoria dei Martiri di Monte Sole. In quei luoghi si è prodigato, insieme al parroco di Marzabotto e ad altre persone, a ripulire dai detriti le chiese distrutte dalla guerra e a ritrovare la pisside di Casaglia colpita probabilmente dalle pallottole che hanno ucciso don Marchioni sull'altare di quella chiesa e che oggi è custodita nella cappella dei Fratelli della Comunità di don Dossetti a Casaglia. Ovunque è andato per lasciare segni cristiani dove l'odio ha ferito la carne di tante persone inermi come a Ca' di Bue di Luminasio o a Rio Conco di Vizzano.



*Pellegrinaggio diocesano a Monte Sole
(don Dario concelebra con l'Arcivescovo Manfredini)*



*Pellegrinaggio diocesano a Monte Sole
(don Dario concelebra con mons. Stagni e don Giuseppe Dossetti)*



**Testamento di don Dario
(letto dal card. Carlo Caffarra il giorno del funerale 26.6.2015)**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Ti ringrazio, Signore, per avermi creato, fatto cristiano e sacerdote. Ti restituisco la vita e tutto quello che mi hai donato perché tutto sia per sempre tuo dopo che l'ho speso per la tua gloria.

Ho conosciuto e creduto nel tuo Amore, perciò mi affido alla tua Misericordia. Maria, che sei stata costantemente presente come madre nella mia vita, presenta la mia anima a Gesù, mio giudice e mio Salvatore.

Ringrazio tutti per il bene che ho ricevuto. Chiedo perdono a Dio e ai fratelli.

Il Signore benedica i miei parenti e i miei parrocchiani.

Desidero che il mio corpo sia affidato alla terra....

Sasso Marconi 12 gennaio 1993

Fotografie tratte dal Libro "Marzabotto e dintorni - D. Zanini
Blog Fabbriani Francesco
Marina Fortuzzi